

CSU - Centrale Sindacale Unitaria

Confederazione Sammarinese del Lavoro **CSdL** - Confederazione Democratica Lavoratori Sammarinesi **CDLS**

Documenti Sindacali Unitari n. 41

Settembre 2012

CSU - Via Cinque Febbraio 17 - 47895 Domagnano - Tel. 0549 962011 / Fax 0549 962055

Proposte e richieste della CSU sui temi prioritari per il paese

In prossimità delle elezioni politiche e della formazione dei programmi elettorali, la CSU presenta al paese le sue proposte sui temi prioritari e strategici per San Marino.

La CSU indica nella concertazione con le parti sociali il metodo democratico da adottare per ricercare i contributi propositivi più qualificati, al fine di costruire, in un quadro di partecipazione e di coesione sociale, le soluzioni più efficaci alle pesanti problematiche poste dalla crisi di sistema che il paese sta attraversando, e definire un orizzonte di stabilità economica e sociale che restituisca fiducia ai cittadini, in particolare ai più giovani e alle donne, che incontrano le maggiori difficoltà nel trovare sbocchi nel mondo del lavoro e nella società.

PROGETTO DI SVILUPPO

Condizione imprescindibile è la rapida uscita dalla black-list italiana e ricreare un clima di fiducia e collaborazione con l'Italia, che consenta alle aziende sammarinesi di operare senza penalizzazioni e di salvaguardare la sovranità del nostro Stato.

Non possiamo limitarci ad assistere al declino dell'economia intervenendo solo per tamponare gli effetti delle ripetute chiusure di aziende che provocano molte decine di licenziamenti, determinando preoccupanti livelli di disoccupazione. Va assunto un progetto di sviluppo per costruire un nuovo modello di economia in grado di creare nuovi posti di lavoro stabili e tutelati che individui, come leve competitive, la qualità dei prodotti e dei servizi, le competenze professionali raggiunte e da implementare attraverso la formazione continua, l'innovazione tecnologica.

L'industria, che rappresenta ancora oggi l'ossatura centrale del sistema economico sammarinese, deve orientarsi verso la produzione di beni ad alto valore aggiunto e tecnologicamente avanzati, portando il più possibile a San Marino i livelli di eccellenza nella produzione e progettazione. Il comparto turistico-alberghiero e il commercio vanno riqualificati puntando sulle specificità che offre San Marino e sulla valorizzazione del suo importante patrimonio storico-culturale-istituzionale. Il settore creditizio deve svolgere un ruolo di supporto e di promozione del comparto produttivo, anche attraverso il credito alle imprese, alle famiglie ed ai singoli cittadini, e deve essere in grado di porre sul mercato prodotti finanziari di alto valore e internazionalmente competitivi.

L'edilizia va rilanciata attraverso un progetto compatibile con gli equilibri ambientali e le necessità di vivibilità, basato sul recupero del patrimonio abitativo esistente, attraverso la ristrutturazione degli immobili e l'adeguamento agli standard di risparmio energetico, nonché sulla realizzazione di infrastrutture pubbliche di grande importanza per il paese, abbandonando la logica degli affitti a soggetti privati.

Va fortemente incentivata l'economia verde, dando impulso alla produzione e utilizzo delle energie pulite e rinnovabili, adottando un'efficace politica di incentivi, sia ai singoli cittadini che alle imprese che producono strumenti per le energie rinnovabili o che operano nel campo della tutela ambientale. San Marino deve puntare ad essere un paese di eccellenza.

RIFORMA TRIBUTARIA - POLITICA DEI REDDITI

Uno dei principali motori e volani per far ripartire lo sviluppo e consolidare lo stato sociale, deve essere la riforma tributaria. Va rapidamente realizzata e approvata, affinché affermi un quadro di equità e giustizia sociale e introduca nuove forme di accertamento dei redditi capaci di far emergere le reali disponibilità economiche e patrimoniali di tutti i cittadini, recuperando le consistenti quote di elusione presenti nel nostro sistema.

Va altresì confermata pienamente la necessaria differenziazione di trattamento tra il reddito da lavoro autonomo e quello da lavoro dipendente, nelle modalità concordate nella lunga trattativa tra Governo e Parti Sociali. Resta inteso che, qualora non si verifichi la celere approvazione di tale riforma, va abolito, fin dalla prossima legge di bilancio, l'art. 56, che prevede una tassazione diversificata per i lavoratori non residenti, realizzando una inaccettabile discriminazione.

Al contempo va portata a compimento la riforma del catasto, per la corretta classificazione degli immobili, al fine di accertarne il reale valore immobiliare e tassarlo in maniera adeguata.

È necessario impostare una politica dei redditi che punti ad una diversa distribuzione tra il reddito delle imprese e il reddito dei lavoratori e dei pensionati, al fine di tutelare al meglio i redditi di questi ultimi, tanto più in una fase di crisi come quella attuale. Nel contesto presente di forte recessione è imprescindibile pensare ad un diverso scambio di risorse fra capitale e lavoro, che deve favorire quest'ultimo. In questo contesto, va anche concretamente avviata un'azione di controllo e contenimento dei prezzi, soprattutto dei beni di largo consumo.

Vanno introdotte forme di sostegno economico per coloro che hanno finito di beneficiare degli effetti degli ammortizzatori sociali, e per coloro che sono da lungo tempo in attesa di entrare nel mondo del lavoro, comprendendo in ciò anche periodi di formazione.

ADESIONE ALL'UNIONE EUROPEA - RAPPORTI CON L'ITALIA

Chiediamo il rapido avvio delle procedure per la richiesta di un ingresso negoziato di San Marino nell'Unione Europea, al fine di allargare il quadro dei rapporti internazionali, per cogliere tutte le opportunità di una completa integrazione nel contesto europeo. La CSU ritiene importante che venga svolto, al più presto, il referendum, già ammesso dal Collegio dei Garanti, sulla richiesta di adesione all'Unione Europea. Referendum che potrà essere

evitato soltanto se l'Esecutivo dovesse legiferare in tal senso, cogliendo in pieno la richiesta posta dal quesito. In questo contesto si rendono necessarie riforme istituzionali per creare uno Stato moderno in grado di meglio rapportarsi con gli organismi internazionali.

Per quanto riguarda i rapporti con l'Italia è necessario giungere ad un accordo sulle doppie imposizioni, in grado di tutelare i diritti dei lavoratori frontalieri sia sul piano fiscale che sul piano normativo e contrattuale.

TRASPARENZA E LEGALITÀ

Va completato il percorso per allineare pienamente il sistema normativo sammarinese in materia bancaria e finanziaria ai più avanzati standard europei e internazionali. È l'unico modo per ripulire e rilanciare l'economia, allontanare i soggetti indesiderati e recuperare credibilità a livello internazionale. La legalità va altresì affermata nel mondo del lavoro attraverso la regolarizzazione di tutti i rapporti lavorativi. La recente approvazione della legge sullo scambio d'informazioni va considerata come un punto di partenza per recuperare la fiducia e la credibilità del nostro paese rispetto alla comunità internazionale.

È vitale che la base di ogni progetto di economia futura parta dall'affermazione della legalità, al fine di creare un sistema pulito e trasparente che possa attirare investimenti seri da fuori territorio. È necessaria un'azione più incisiva e determinata della Magistratura, che deve aprire anche autonomamente propri filoni d'indagine, per liberare l'economia e tutto il paese dalla criminalità e dalle infiltrazioni malavitose.

POLITICHE DEL LAVORO - FORMAZIONE - LOTTA AL LAVORO NERO

La riforma delle politiche del lavoro deve avere al centro i diritti dei lavoratori e non l'abbassamento dei livelli delle tutele; deve portare gli uffici preposti a svolgere un ruolo più attivo e dinamico per favorire una rapida collocazione/ricollocazione dei giovani e dei disoccupati.

Occorre puntare alla promozione di un'occupazione stabile e di qualità, creando percorsi di formazione e di riconversione professionale permanenti, in grado di accompagnare le persone sia nel passaggio dalla scuola al mondo del lavoro, sia durante la carriera lavorativa. In tal senso, è necessario attivare un processo di validazione delle competenze professionali informali, acquisite tramite percorsi formativi riconosciuti, così come avviene nel resto d'Europa.

È altresì necessario pensare alla promozione di forme di lavoro in cooperativa, incentivandone, anche economicamente, la creazione e lo sviluppo. Occorre adottare nuove politiche per inserire i lavoratori disabili, e va introdotto un adeguato sistema sanzionatorio per chi viola le leggi sul lavoro e per contrastare il lavoro nero.

È necessario migliorare e potenziare le politiche atte a collegare la domanda e l'offerta di lavoro, superando distorsioni che sono presenti nel nostro sistema attuale. Distorsioni, come quella dei continui colloqui, che mettono i disoccupati in estrema sudditanza rispetto ai datori di lavoro. In questo senso, si ritiene che la pratica dell'invio diretto al lavoro vada ripristinata, così come previsto dalle normative vigenti.

PRIVATIZZAZIONI

Il progetto di legge per la trasformazione dell'AASS in SpA va definitivamente abbandonato, in quanto non è di nessun interesse per la cittadinanza. Ciò, nel ribadire la disponibilità dei lavoratori a trovare le migliori soluzioni organizzative per migliorare l'efficienza e la qualità dei servizi dell'Azienda, per tutelare questo importante patrimonio che deve restare alla collettività, ed evitare che si privatizzino gli utili e si socializzino le perdite. Va messo fine al processo strisciante di esternalizzazione di un numero sempre più elevato di servizi pubblici, senza nessun confronto.

La CSU rivendica un cambiamento radicale: nel ribadire che i servizi essenziali, ad iniziare dall'energia, la scuola, la sanità, devono restare pubblici, le eventuali privatizzazioni di settori non strategici vanno collocate in un progetto complessivo da confrontarsi con le parti sociali.

TERZO SETTORE

In questo scenario di emergenza economica che si riflette pesantemente sul Bilancio pubblico, va considerata come una importante opportunità la storica e vitale attività associazionistica e di volontariato del nostro Paese. Attività che può essere valorizzata con nuovi strumenti legislativi che, scommettendo sull'economia sociale, promuovano un rapporto fra lo Stato e il mondo del no-profit, accreditandone l'ingresso in alcune aree del Welfare come quelle dei servizi agli anziani e all'infanzia.

SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Vanno superate le forti lacune nell'applicazione della legge sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, che va rivista e aggiornata in alcune sue parti. Vanno approvati i Decreti Reggenziali ancora mancanti, fondamentali per la corretta applicazione della legge. Occorre inasprire l'impianto sanzionatorio e modificare le procedure per la celebrazione dei processi penali per infortunio, affinché non vengano archiviati o cadano in prescrizione; chi ha responsabilità negli infortuni sul lavoro deve essere punito con certezza e severità.

STATO SOCIALE - POLITICHE PER GLI ANZIANI

Lo stato sociale va potenziato e riqualificato, affinché sia in grado di dare risposte adeguate alle mutate e più complesse esigenze che esprime la società, tanto più in una fase di crisi che ha determinato nuove forme di povertà e di disagio sociale. Ciò, riaffermando la centralità del sistema pubblico e universalistico. Il sistema sanitario sammarinese deve raggiungere livelli di eccellenza ed essere messo in rete con i sistemi sanitari delle aree limitrofe.

Vanno realizzati gli obiettivi presenti nella "Carta dei diritti delle persone anziane", adottando politiche di inclusione sociale rivolte agli anziani, attraverso un nuovo patto di solidarietà tra le generazioni, e migliorando il sistema dei servizi e delle tutele economiche per i pensionati, in particolare per i non autosufficienti.

Settembre 2012

CENTRALE SINDACALE UNITARIA

Confederazione Sammarinese del Lavoro - Confederazione Democratica Lavoratori Sammarinesi